



VERBALE DEL COMITATO MISTO PER IL SETTORE SANITÀ
Seduta del 16.11.2011

Mercoledì 16 novembre 2011 alle ore 16.00, presso la Sala Senato di questa Università, si riunisce il Comitato Misto per il Settore Sanità, convocato con nota trasmessa a mezzo posta elettronica in data 11.11.2011, per discutere il seguente punto all'ordine del giorno:

1. Proseguito dell'esame della bozza, licenziata dalla Commissione Paritetica Università di Bari - Regione Puglia, del Protocollo di Intesa tra Regione ed Università per la disciplina dell'integrazione fra attività didattiche scientifiche ed assistenziali della Facoltà di Medicina e Chirurgia;
2. Varie ed eventuali.

Sono presenti i seguenti componenti del Comitato: Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia Prof. Paolo LIVREA, Direttore Amministrativo Dott. Giorgio DE SANTIS, Prof. Giuseppe CARDIA, Sig. Rocco CAMPOBASSO, Sig. Giuseppe DE FRENZA, Prof. Luigi PALMIERI, Sig. Michele PERSICHELLA, Prof. Francesco RESTA, Prof. Carlo SABBÀ, Sig. Raffaele Francesco SANTORO. Sono assenti giustificati: Prof.ssa Marina MUSTI, Prof.ssa Alberta ZALLONE. Sono assenti: Prof. Canio BUONAVOGLIA, , Sig. Davide FERORELLI, Prof. Pierdomenico LOGROSCINO, Dott. Sandro SPATARO, Sig.ra Claudia VERNA. E' altresì presente il Prorettore Prof. Augusto GARUCCIO. Assiste l'Avv. Vito SASANELLI, Dirigente del Dipartimento Amministrativo per la Sanità. Redige il verbale la Sig.ra Rosa Francesca ARMENISE dell'Area per i Rapporti con il Servizio Sanitario Nazionale e Regionale.

Il **Prorettore**, constatata la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e riavvia la discussione a partire dal comma 7 dell'articolo 7 (Requisiti del personale universitario tecnico-amministrativo) della Bozza del Protocollo d'Intesa in esame, sul contenuto del quale il Senatore Campobasso aveva manifestato le sue personali perplessità, paventando il rischio di eventuali interpretazioni restrittive nell'applicazione del comma sulle posizioni del personale già conferito in convenzione. Egli del pari ricorda che in Comitato era emersa invece una interpretazione positiva dello stesso comma, ritenendolo una potenzialità favorevole all'inserimento di nuovo personale universitario su posizioni destinate alla quota ospedaliera nella dotazione organica dell'Azienda.

Il **senatore Campobasso** solleva ulteriori perplessità a partire dal titolo dello stesso comma, che ritiene inadeguatamente collocato in un'intesa generale qual è il protocollo in discussione, comportando quindi il rischio di interpretazioni equivoche: potrebbe, cioè, essere interpretato nel senso di sancire i requisiti che tutto il personale universitario debba possedere nell'ambito del conferimento in convenzione.

Il **Prorettore** ribadisce che questo Comitato potrà sottolineare, nella sua proposta, una ferma posizione sull'interpretazione del comma nel senso che lo stesso si applica, a valle dell'attivazione dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria e cioè a valle dell'Atto Aziendale, per le future assegnazioni di personale universitario ed esclusivamente sui posti previsti nell'organico di parte ospedaliera.

Area per i Rapporti con il Servizio
Sanitario Nazionale e Regionale

Palazzo Ateneo, P.zza Umberto I, 1 - 70123 Bari (Italia)-Tel.
080/5714098-5714097-5714605; Fax 080/5714098-
e-mail: areasanita@sanita.uniba.it



Il **senatore Campobasso** si augura che le proposte formulate dalla componente universitaria possano riscuotere la disponibilità dell'Ente Regione ad un lavoro di ulteriore riflessione sul testo licenziato dalla Commissione Paritetica lo scorso 19 settembre.

Il **Prorettore** ribadisce che la proposta istruttoria formulata da questo Comitato dovrà costituire utile base per la definizione –da parte degli Organi Accademici- della posizione universitaria, nell'ambito della quale si potranno rivolgere all'Ente Regione richieste di precisazioni, di vincoli sull'interpretazione univoca del testo e/o di eventuali modifiche.

Il **Comitato** procede all'esame del comma 8 dell'articolo 7 (Mobilità interna), sul quale si registrano le proposte di modifica avanzate dal Consiglio di Facoltà, dal consigliere Cardia, dal Preside Palmieri e dal senatore Resta.

Il **senatore Resta**, nel precisare la piena coincidenza della sua proposta con quella emersa in Consiglio di Facoltà, ritiene opportuno richiamare il contenuto della recente sentenza del TAR Puglia n. 00782/2011 del 25 maggio 2011, per la quale l'Azienda Ospedaliera Policlinico di Bari, parte soccombente, non ha presentato appello¹. Nella circostanza, la stessa Azienda aveva disposto, a fronte di un'esigenza strettamente assistenziale, l'assolvimento di turni di guardia e pronta disponibilità da parte di personale medico universitario presso reparti ospedalieri diversi da quelli in cui gli stessi svolgevano l'attività universitaria di didattica e di ricerca.

Il **Prorettore** ricorda che all'ultimo capoverso del comma 2 dell'articolo 7 è precisato che “..al personale universitario si applicano le altre disposizioni regolamentari aziendali vigenti per il restante personale dirigente”, fermo restando il proprio stato giuridico.

Il **Preside Livrea** sottolinea la circostanza che la sentenza interviene per chiarire che l'esigenza rappresentata dall'Azienda non era assistenziale ma organizzativa. Egli precisa che la proposta della Facoltà sul comma in discussione, intende sottolineare *in primis* la necessità dell'acquisizione preventiva del consenso sia dell'interessato, sia dei responsabili delle due unità operative complesse interessate, lasciando poi alle competenze dell'Organo di Indirizzo la verifica della sintonia tra tale consenso e le esigenze funzionali dell'azienda. Ciò, peraltro, in tutti i casi, rilevando quindi anche l'opportunità di cassare la parte “*salvi i casi d'urgenza o per esigenze di breve durata*”. Egli sottolinea la delicatezza della questione: risulta essere messa in gioco la libertà di ricerca, la libertà di insegnamento e l'adeguatezza dell'indispensabile supporto assistenziale. Quindi, spetta all'interessato, nella responsabilità del proprio lavoro, riconoscerne la congruità con il passaggio proposto.

Il **consigliere Cardia** richiama le previsioni dello Statuto dell'Ateneo barese in tema di afferenza ai dipartimenti di tutti i docenti, ivi compresi i ricercatori. Pertanto propone di inserire, al termine del primo capoverso, la precisazione che “*per il predetto personale universitario è obbligatorio il consenso dell'interessato*”.

Il **Prorettore** precisa che nel vecchio Statuto, come nel nuovo, la richiesta dell'interessato, che deve essere motivata in base ad esigenze di didattica e di ricerca, deve acquisire il parere favorevole del

¹ TAR Puglia, sentenza n. 00782/2011 del 25 maggio 2011



Dipartimento di partenza ed il parere favorevole del Dipartimento di destinazione. Ciò perché le volontà del singolo debbono essere sempre temperate dalle esigenze generali dell'istituzione.

Il **Direttore Amministrativo** ritiene che prevedere la mobilità interna con il consenso dell'interessato, equivarrebbe a dire mobilità a domanda.

Il **Prorettore**, inoltre, rileva che nel primo capoverso del comma in discussione sono previste anche *esigenze di formazione che possono comportare l'assegnazione di personale a rotazione nei servizi e nelle strutture aziendali*. Inoltre precisa che nel secondo capoverso, su richiesta della stessa componente universitaria del Comitato Paritetico, sono state specificatamente previste: la compatibilità di tale mobilità con le funzioni didattiche e di ricerca, la comunicazione preventiva all'Organo di indirizzo *che può formulare osservazioni al direttore generale entro sette giorni* ed inoltre l'identità di procedura anche nei casi di mobilità di personale ospedaliero afferente alle unità operative a direzione universitaria. Il ruolo dell'Organo di Indirizzo, terzo rispetto sia all'Università, sia alla Regione, diventa pertanto di garanzia. A tutto ciò, peraltro, se ritenuto opportuno, potrebbe aggiungersi il riferimento alla citata sentenza del TAR Puglia.

Il **Presidente Palmieri** condivide la proposta di cassare il riferimento ai casi di urgenza. Ritiene peraltro più opportuna la previsione del parere sia dell'interessato, sia dei direttori delle unità operative complesse interessate, di modo che l'Organo di Indirizzo possa poi esprimersi con proprio parere vincolante, entro sette giorni dall'acquisizione degli stessi pareri, su dati di fatto che salvaguardino lo *status* giuridico dei docenti. Egli sottolinea la necessità di distinguere il parere dal consenso, in quanto il consenso prefigura la possibilità di veto da parte dell'interessato o dei responsabili delle UU.OO.CC.. Con l'occasione ribadisce la posizione che l'Organo di Indirizzo dovrebbe avere a seguito dell'Atto Aziendale, perché è in quella sede che l'Università si esprime sia sulla nomina del direttore generale che sull'intero sistema organizzativo.

Il **Presidente Livrea** sottolinea che la procedura di costituzione dell'Organo di Indirizzo poteva essere attivata già all'indomani della sottoscrizione del Protocollo del 2003, tuttora vigente in regime di *prorogatio*. Inoltre rileva l'opportunità che il comma in discussione non si limiti a regolamentare casi di urgenza, ma possa invece costruire spazi di interdisciplinarietà per una reale crescita in medicina per esempio nel caso di progetti di ricerca in cui sia possibile registrare l'accordo di due responsabili di struttura complessa e dell'interessato alla mobilità interna.

Il **senatore Resta** ribadisce la centralità dell'autonomia e della libertà di ricerca e di insegnamento e la correlata funzionalità dell'attività assistenziale. Chiede, quindi, di porre in votazione la formulazione proposta dal Consiglio di Facoltà.

Il **consigliere Cardia** sottolinea il rischio che possa venir camuffata una situazione di mobilità interna con l'emergenza, che invece inevitabilmente richiama ciascun medico ai doveri di pronto soccorso connaturati alla propria professionalità. In nome, però, della salvaguardia dell'autonomia della didattica e della ricerca, ribadisce la necessità di prevedere il consenso dell'interessato.

Il **consigliere Sabbà** ritiene che il comma in discussione debba essere letto in modo costruttivo, pur nella salvaguardia dei singoli, e cioè andrebbe verificato sempre il beneficio per la struttura a seguito di processi di mobilità interna. La ricerca rimane libera pur garantendone la funzionalità con gli obiettivi



clinici delle strutture: se così non fosse, infatti, i protocolli di ricerca non supererebbero la valutazione del Comitato Etico.

Alle ore 18.10 si allontanano i proff.i Sabbà e Palmieri per inderogabili impegni assunti precedentemente.

Il **Prorettore** richiama l'attenzione su quanto in particolare precisato dalla sentenza citata, in tema di *"... specifici accordi convenzionali che regolano il rapporto tra SSN e Università, per espresso rinvio di cui al D.Lgs. n.517/99, secondo i principi dell'intesa e della concertazione.."*, nonché in tema di *".. logica coerenza con la particolare specifica disciplina di riferimento della docenza.. e con il ... relativo titolo di specializzazione ovvero di specifica esperienza clinica"*.

Alle ore 18,20 si allontana il sig. Santoro.

Il **Presidente Livrea** rileva del pari la necessità che nell'ipotesi di mobilità per favorire un interscambio per la realizzazione di progetti di ricerca, così come prospettata in precedenza, il requisito del vincolo di coerenza della disciplina possa ritenersi superato dal consenso dell'interessato e dalla concertazione dei responsabili interessati.

Il **senatore Campobasso** rileva che mentre il primo comma è riferito a tutto il personale, il secondo comma si limita a salvaguardare la compatibilità con le funzioni didattiche e di ricerca solo per il personale docente e ricercatore.

Al termine degli interventi, il **Prorettore** riassume le proposte registrate:

1. la proposta formulata dal Consiglio di Facoltà²;
2. la proposta formulata dal prof. Cardia³;
3. la proposta, emersa nel corso dell'odierno dibattito, di richiedere il parere obbligatorio dell'interessato (personale docente o ricercatore o tecnico-amministrativo) e della struttura ove lo stesso è incardinato per lo svolgimento dell'attività assistenziale o dell'attività di supporto a quella assistenziale (unità operativa semplice oppure unità operativa complessa, ecc.), e quindi poi il parere dell'Organo di Indirizzo, anche nell'ipotesi in cui lo stesso Organo ravvisi la necessità di acquisire ulteriori precisazioni in ordine alle motivazioni della mobilità proposta. Ferma restando, peraltro, la compatibilità con l'attività di didattica e di ricerca, nonché nel rispetto della coerenza con competenze nella specialità e di esperienza clinica. Quindi nel secondo capoverso la locuzione *"mobilità interna del personale docente e ricercatore"* verrebbe sostituita dalla locuzione *"la mobilità del personale di cui sopra"*.

² Proposta formulata sul comma 8 dell'articolo 7 dal Consiglio di Facoltà

³ Proposta formulata sul comma 8 dell'articolo 7 dal prof. Cardia



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

DIPARTIMENTO
PER LA SANITÀ

AMMINISTRATIVO

Alle ore 19.15, visto il protrarsi della riunione, i presenti concordano sullo scioglimento della stessa.
La riunione è aggiornata a martedì 29 novembre p.v. alle ore 15,30.

Del che è redatto il presente verbale.
Bari, 16.11.2011

IL SEGRETARIO
(Sig.ra Rosa Francesca ARMENISE)

IL PRESIDENTE
(Prof. Augusto GARUCCIO)

Area per i Rapporti con il Servizio
Sanitario Nazionale e Regionale

Palazzo Ateneo, P.zza Umberto I, 1 – 70123 Bari (Italia)-Tel.
080/5714098-5714097-5714605; Fax 080/5714098-
e-mail: areasanita@sanita.uniba.it